

1/ L. .... 18/12 - 1915

Dist. <sup>mo</sup> Signore,

Purtroppo la mia brutta

notizia da comunicare -

Yeri mattina verso le 10, mentre carica-  
va il mortaio lanciabombe cui era  
adde<sup>to</sup>, una palla d'una vedetta au-  
striaca colpiva il suo g<sup>o</sup> g<sup>o</sup> alla  
guancia sinistra. Io credo, ed anche il  
tenente medico che l'ha visto lo ha con-  
fermato, che non abbia sofferto affatto,  
perché la morte fu istantanea, tanto  
che non fece che piegar la testa senza  
emettere un solo lamento -

Yeri sera poi, col favore dell'oscurità, dietro  
mio invito, alcuni suoi compagni volente

rosi si offerse di trasportare la salma, il che fu fatto sebbene i nemici continuassero a sparare.

Abbiamo potuto così convenientemente seppellirlo, ed ora una modesta crocetta, con due semplici parole ne indica il posto nel piccolo cimitero di M. ...

Prima però, io personalmente gli ho levato tutto ciò che portava addosso, e tutto verrà a mia cura consegnato al Comando del Regg.<sup>to</sup> perché s'incarichi di far avere alla famiglia quanto rimane come ricordo del povero Gildo.



Non aggiungerò qui parole di inutile conforto, che a nulla servirebbero per tanto dolore. Solo le dirò che può andare giustamente orgoglioso di suo figlio, che sempre s'è dimostrato prode e coraggioso, e che cadeva a pochi passi dal nemico mentre sul posto dell'onore dimostrava una volta di più come sanno combattere i figli d'Italia. Con più distinti saluti, mi creda

de  
G. Fusar-Poli  
Sott. <sup>le</sup> nel 3<sup>o</sup> Regg.<sup>to</sup> Artiglieria da Campagna  
I. Gruppo  
6<sup>o</sup> Corpo d'Armata - Scuola di Guerra